

# IL BAGGERIOLLO

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 1836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 31 luglio.

### STORIA E COSTITUENTE

E' stato assordante il gridio di molti giornali perchè in parecchi comizi si è domandata, colla riforma elettorale anche la convocazione d'una Costituente. Parve un abominio.

Se certe informazioni officiose sono esatte, anche il Depretis si sarebbe scandalizzato, mandando ai prefetti una circolare segreta in argomento.

Avrebbe aspettato a mandarla a Camera chiusa, per non suscitare un vespaio; ed in questa circolare si ordinerebbe di sciogliere qualunque comizio, nel quale si facesse parola ancora della Costituente.

Ma è proprio la Costituente un tale abominio da meritarsi i fulmini delle ire conservatrici, e delle persecuzioni ministeriali? Vediamolo, e serviamoci d'una recente e pregevole pubblicazione dell'ex deputato avv. Angelo Mazzoleni. (1)

Eravamo negli anni che la generazione ardente ricorda ancora con entusiasmo, nel 1848.

Tutta Italia era insorta, e l'esercito del Piemonte passava in Lombardia.

Grande era l'effervescenza degli animi, e la questione politica si imponeva quasi come la guerra.

I più bollenti, volevano la redenzione di tutta Italia; ma il grande problema era quello di sapere se si sarebbe riunita in repubblica od in monarchia, ed in quest'ultimo caso con quale sovrano e con quale Statuto.

Per non distogliere troppo l'attenzione dalla guerra, che era il pericolo principale, si adottò un temperamento: si disse, cioè, che la questione politica verrebbe risolta dopo la guerra, che intanto bisognava pensare a scacciare il nemico, ed una Costituente avrebbe pensato in seguito a regolare i destini del paese.

Fu con queste promesse, che ebbe luogo il plebiscito di Lombardia, e di molte città della Venezia.

Il plebiscito di Lombardia fu pronunciato col mezzo di appositi registri, dove i cittadini scrivevano il proprio nome.

La formola era la seguente:

« Noi, sotto-critti, obbedendo alla suprema necessità che l'Italia intera sia liberata dallo straniero e all'intento principale di continuare la guerra d'indipendenza colla maggiore efficacia possibile, come lombardi in nome e nell'interesse di queste provincie, e come italiani per l'interesse di tutta la nazione, votiamo fin d'ora l'immediata fusione delle provincie lombarde cogli Stati Sardi, semprechè sulle basi del suffragio universale, sia convocata d'gli anzidetti paesi e da tutti gli altri aderenti a tale fusione, una comune assemblea costituente, la quale discuta e stabilisca le basi e la forma di una nuova monarchia costituzionale colla dinastia di Savoia. »

La votazione durò parecchi giorni, sino al 29 maggio ed all'8 giugno 1849, durante i quali venne proclamato a Milano l'esito del voto, che diede i seguenti risultati:

(1) La Costituente italiana — Milano Tipografia Perussia e Quadrio.

Per l'unione immediata . 561 004

Per la dilazione del voto. 681

L'immensa maggioranza dei votanti deliberò dunque la fusione della Lombardia col Piemonte, a patto che si convocasse, dopo la guerra, una Costituente nominata a suffragio universale.

Questo fu il plebiscito di Lombardia, che pose, come fondamento della unificazione, la Costituente a suffragio universale.

Come si contenne il governo d'allora, di cui il presente non dovrebbe essere che la continuazione?

Carlo Alberto accettò il plebiscito senza riserve, e si obbligò quindi a convocare la Costituente.

Il ministro dell'interno d'allora Vincenzo Ricci, presentò un progetto di legge, per accettare la fusione e la Costituente, accompagnandolo con queste parole:

« Il mondo vi contempla, ed è testimone della dignità del risorgimento italiano: vegga ora dal celere ed unanime vostro suffragio, che la nazione tutta conosce e vuole, e già possiede il libero esercizio dei propri diritti, senza aiuto o concorso dell'Europa; anzi, quando occorresse, anche suo malgrado. »

Il relatore della legge fu nientemeno che il Rattazzi, il quale sostenne in Parlamento che la Costituente doveva « non solo discutere, ma stabilire i patti e la forma della nuova monarchia costituzionale. »

Il Pinelli, che fu una stoffa di reazionario, da lasciarsi il Menabrea a mille chilometri di distanza, parlò al Senato in questi termini:

« Noi già da qualche tempo avevamo il beneficio di uno Statuto, a dir vero, non giudicato da noi medesimi sufficiente e bastevole ai nostri sempre crescenti bisogni, ed aspettavamo tempi più riposati per chiederne e farne la riforma generalmente desiderata... »

« Ma se dovevansi unire ai noi altri paesi, era evidente che quello Statuto più non bastava ed i lombardi lo dichiararono apertamente, quando ponevano la condizione preliminare della formazione d'una assemblea costituente che stabilisse le basi e le forme della monarchia. »

Come risposero la Camera ed il Senato?

Essi votarono la legge, che Carlo Alberto promulgò, e che oggi, come allora, può dirsi legge dello Stato.

Carlo Alberto la promulgava colla solita formola, ed eccone il tenore ufficiale:

« Il Senato e la Camera dei deputati hanno adittato. »

« Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue: »

« Articolo unico. »

« L'immediata unione della Lombardia e delle provincie di Padova, Vicenza, Treviso e Rovigo, quale fu votata da quelle popolazioni, è accettata. »

« La Lombardia e le dette provincie formano cogli Stati Sardi e cogli altri già uniti un solo regno. »

« Col mezzo del suffragio universale sarà convocata una comune assemblea costituente, la quale discuta e stabilisca le basi e le forme di una nuova monarchia costituzionale colla dinastia

di Savoia, secondo l'ordine di successione stabilito dalla legge salica, in conformità del voto emesso da Veneti e dal popolo Lombardo sulla legge 12 maggio prossimo passato del governo provvisorio di Lombardia.

« La formola del voto sovra espresso contiene l'unico mandato della Costituente, e determina i limiti del suo potere. »

« I nostri ministri segretari di Stato sono incaricati dell'esecuzione della presente legge, la quale sarà sigillata col sigillo dello Stato, pubblicata nella Lombardia e nelle dette quattro provincie Venete, ed inserita negli atti del governo. »

« Dato dal quartier generale di Roverbella, li undici luglio dell'anno mille ottocento quarantotto. »

« CARLO ALBERTO. »

Ed ora stringiamo i nodi.

C'è egli ragione di inviperir tanto contro coloro che reclamano la convocazione della Costituente? Può un ministro dell'interno qualsiasi impedire che se ne parli?

Essa è legge dello Stato, votata e promulgata con tutte le forme.

Da un lato c'è la dinastia, la quale ha accettato un obbligo, ed il governo responsabile, che deve mantenerlo: dall'altro, ci sono dei cittadini per i quali quell'obbligo rappresenta un diritto acquisito, di cui sostengono la rivendicazione.

Poniamo che invece d'essere in Italia, dove prevalgono ancora i procedimenti tumultuosi, si fosse in un paese dove la lunga educazione alla vita libera avesse dato la coscienza di tutte le forme legali.

In luogo di affermare nei meetings la Costituente, ci sarebbero forse delle centinaia e delle migliaia di lombardi, i quali si costituirebbero in causa, prendendo per base della loro azione davanti ai tribunali la legge 11 luglio 1848, e citando il governo, nella persona del Depretis e del Cairoli, potrebbero domandare l'esecuzione di quella legge, od il proscioglimento degli obblighi che in forza della medesima sono imposti.

Poniamo che questo accadesse: come se ne uscirebbe?

La legge non fu eseguita, ognuno lo sa. Un nuovo plebiscito non fu fatto in Lombardia, tutti lo ricordano.

Dunque? O il governo dovrebbe accampare sulla Lombardia il diritto di conquista, o dovrebbe sentirsi condannare ad eseguire la legge firmata da Carlo Alberto.

Eppure, la logica dell'oggi conduce a questo: si vogliono soffocare le voci di coloro che domandano la Costituente.

Se si dovesse discutere sulla opportunità o meno di convocare una assemblea, ovvero di riconoscere perenne il diritto costituente delle assemblee elettive, molti si schiererebbero per quest'ultimo partito.

Ma non si vuole, nè questo, nè quello. E intanto l'agitazione si fa, ed il governo è in una situazione irregolare, poichè non ha eseguito una delle leggi fondamentali dello Stato.

Non sarebbe meglio troncar tutto dalla radice, facendo le riforme statutarie, che già erano riconosciute una necessità sin dal 1848?

Certo che sarebbe una misura ab-

bastanza radicale. Ma nè Cairoli, nè Depretis ne hanno la volontà, ed intanto, davanti alla storia, abbiamo un governo che ha mancato ad uno dei patti fondamentali della sua esistenza, e vorrebbe inveire contro cittadini, i quali reclamano l'esecuzione di una legge fondamentale dello Stato.

### RASSEGNA ESTERA

Se tutti gli anni i sovrani vanno ai bagni, perchè non devono andarvi quest'anno? Essi ci andranno naturalmente, e quindi l'imperatore di Germania andrà ad Ischl, come tutti gli altri andranno qua e là. Così del pari si muoveranno gli ambasciatori.

Da anni ed anni siamo a queste; e sono ancora memorabile le gite di Napoleone III a Biarritz od a Vichy. Quanto però i tempi sono mutati!

E ciò non soltanto nei riguardi dei personaggi che si danno il turno, ma più in quelli delle vicende delle questioni politiche.

Tutto oggi riguarda all'Oriente; e si sa che sole l'Austria e la Germania hanno mire contrarie a quelle delle potenze; ecco perchè oggi si può dare un peso relativo alla visita che ad Ischl fa l'imperatore Guglielmo alla famiglia imperiale d'Austria.

Forse del passato c'è questo ricordo che nelle potenze nordiche predomina ancora il governo assoluto, non ostante il parlamentarismo che domina in Germania che in Austria.

Nessuna importanza però nel fondo si può dare a quest'incontro, poichè oggi negli stessi governi assoluti il dominio dei sovrani è troppo poco personale, poichè sono i ministri che hanno in mano gli interessi degli Stati e con essi le loro tendenze.

È all'Oriente che convergono gli occhi di tutti, e quindi più che della visita dei sovrani, giova tenere dietro alle aspirazioni di quei popoli. Nulla invero di rilevante c'è oggi, poichè non c'è che la conferma dell'agitazione sempre crescente che si espande dalla Grecia al Danubio.

Gli albanesi hanno tagliato la testa anche ad un prete montenegrino. Questo nuovo atto di barbarie non fa che aggravare una situazione tanto difficile.

Che cosa fanno intanto le Potenze? Nulla sui loro propositi ci ha oggi rilevato il telegrafo; nulla si sa quindi nemmeno della dimostrazione delle flotte; forse la Francia retrocede paurosa? Non lo vorremmo credere per la salvezza delle istituzioni che la reggono; mostrerebbero di non possedere quella solidità che nell'interesse della Nazione è assolutamente necessaria. I partiti avversi avrebbero un plausibilissimo motivo per alzare la testa ed imporsi. Altro che il radicalismo!

### DUE AMORI

(Vedi 2.<sup>a</sup> pagina).

### Condanna e bando a Trieste

Leggiamo nell'Indipendente:

Il dibattimento, da noi annunciato, in confronto del signor Vittorio Scampicchio di Albona, studente liceale, di 19 anni, ebbe luogo ieri dinanzi al tribunale provinciale, sotto la presidenza del presidente del Tribunale stesso signor de Fluck. Il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore di Stato Leitner, la difesa venne assunta dall'egregio avvocato d.r. Ettore Ricchetti.

Il dibattimento fu tenuto a porte chiuse e durò dal mezzodì alle 2 1/2 pomeridiane.

La Corte dichiarò lo Scampicchio colpevole del crimine di offesa a membri della Casa imperiale, per avere nella notte del 3 al 4 corrente, im-

brattato con un liquido nero la lapide commemorativa di Sua Maestà l'imperatore Francesco I, esposta sulla casa Manzoni, in via del Porto in Capodistria, e venne quindi condannato a sei mesi di carcere duro inasprito.

E più sotto scrive lo stesso giornale:

A quanto rileviamo l'autorità politica di Capodistria ha intimato un decreto di bando dalla Monarchia austriaca al prof. Minca, nativo di Capodistria, al quale, negli ultimi giorni, era stato accordato lo svincolo della sudditanza.

Il prof. Minca avanzò ricorso all'interministero.

IL

### Principe Napoleone e l'Italia

Il Figaro pubblica degli estratti di una memoria scritta dal principe Napoleone Gerolamo il 15 dicembre 1867 a Sainte-Beuve. Essa riflette la questione, allora — l'indomani di Mentana — vivissima. Tale scritto ha perduto a vero dire, per tante circostanze, la sua importanza: resta però come documento storico — e crediamo perciò utile di stralciarne alcuni brani che riflettono più d'avvicino l'Italia e che provano da un lato i sentimenti anticlericali dell'attuale pretendente bonapartista, dall'altro la giustezza delle sue previsioni e de' suoi apprezzamenti.

Dopo aver vivamente criticata la politica romana dell'imperatore Napoleone, di Rouher e di Thiers in riguardo alla Francia, lo scrittore discorre così delle sue funeste conseguenze quanto all'Italia:

« Le parole di Rouher non contengono attacchi diretti contro l'unità dell'Italia: ei vuole riconoscerla, ma ponendole una necessità impossibile di coesistenza col papa sovrano. »

« Usando una vecchia tattica adoperata di sovente dopo il 1848, egli evocò davanti alla maggioranza lo spettro rosso e mostrò all'occasione di un congresso della pace, le aspirazioni anarchiche pronte a trionfare a Roma, a Firenze, a Parigi. »

« Questi provvedimenti sono ormai stravecchi. Adoperarli ancora si chiama un tener poco conto del buon senso francese. »

« Accanto a ciò, come corollario indispensabile, ei si abbandonò ad una serie di ingiurie contro il generale Garibaldi. »

« Io non voglio qui difendere il generale dei volontari; egli non rappresenta i principii che io vorrei vedere trionfanti; egli ne è l'esagerazione esaltata, faziosa, deplorabile; ma tuttavia ciò non m'accieca sul posto ch'egli occuperà nella storia, e, per dirvi tutto il mio pensiero, quando la posterità avrà dimenticato molti eloquenti ministri, il nome del generale Garibaldi vivrà come quello d'un cittadino che ha fatto molto per il suo paese, che ha dato grandi prove di abnegazione e di disinteresse e che resterà come una figura straordinaria difficile a comprendersi ai tempi nostri. »

« Più che mai, ora faccio questa riflessione, che se la moderazione è buona per tutti, è tanto più necessaria per coloro che si trovano in alto sulla scala del potere. »

« Il nostro interesse era di lasciare l'Italia agli italiani, perchè tutte le argomentazioni diplomatiche, tutti i sofismi non faranno mai che Roma non sia Italia, che gli italiani non abbiano a preoccuparsi di ciò che avviene nel centro della penisola, che lo stato attuale delle cose possa durare, che il papa re non sia una causa di torbidi, d'agitazioni. Quanto a Pio IX è davvero sorprendente il vederlo dimentico tanto della sua missione di pace, lui, che nel 1848, in mezzo allo slancio nazionale del suo paese rifiutò di dichiarare guerra all'Austria, e che ora raccoglie un esercito straniero contro i propri sudditi e versa il sangue de' suoi concittadini italiani.

« La lunga storia del papato non è che un appello alle armi straniere per imporre una somma di cattivo governo che un popolo non può sopportare.

« Tutta la storia papale si riassume in queste parole: *Fare del male al suo paese coll'aiuto delle baionette straniere*.

« Noi combattiamo il potere temporale, nell'interesse francese; il giorno in cui esso cadrà sarà un giorno di emancipazione più per la Francia che per l'Italia, e se questa liberazione ci viene dall'Italia, sarà un servizio di più da rendersi a quelli che questa terra feconda rese all'umanità. Simile ai martiri delle cause giuste, essa ha molto sofferto e il mondo ha approfittato delle sue sventure.

« Le arti, le scienze, la letteratura, la politica ebbero la loro culla in Italia. Lo confesso, il mio patriottismo s'allarma d'esserle debitoro di questa grande emancipazione dal potere temporale dei papi.

« Avevi voluto, per il mio paese, la gloria di questa riforma ormai indispensabile.

« Tuttavia non esageriamo: quando la lancetta del tempo segna l'ora voluta, non è la maggioranza d'un'assemblea che può fermarla; essa può porre ostacoli, ritardare, ma nulla più...

## CORRIERE VENETO

**Ariano.** — Fu eletto al Consiglio provinciale di Rovigo il marchese di Bagno.

**Cervarese S. Croce.** — Sappiamo che la frazione di Montemerlo, che conta più della metà d'ogni abitanti componenti l'intero comune di Cervarese stomacata del modo con cui le elezioni comunali avvenute il 25 corr., furono manipolate dalla sagrestia di Cervarese S. Croce; nè credendo poi del suo decoro entrare perciò in lotte di campanile ed in particolarità con quei reverendi, ha stabilito di presentare alla R. Prefettura

domanda affinché il numero dei consiglieri sia diviso per le singole frazioni, in proporzione del numero dei loro abitanti, in conformità all'articolo 47 della legge comunale.

In tal maniera questa frazione avrà i suoi consiglieri, che la rappresenteranno seriamente, e con preponderanza al Consiglio; per nulla curandosi che il noto mentore della sagrestia si sbizzarrisca a sua posta, e vede per questo solo fatto sfumare al vento, fino dal suo nascere, i suoi clerico-ridicoli progetti.

**Motta.** — Fu pubblicata la V. lista delle offerte in danaro e in oggetti per la Pesca di beneficenza a favore dello Spedale di Motta. Le offerte in danaro ascendono a L. 820.85. Gli oggetti donati sono moltissimi.

**Udine.** — Ecco i nomi dei consiglieri provinciali eletti nella provincia di Udine nelle ultime elezioni: Per Udine: G. Groppiero, nob. F. Daciani, co. L. S. Della Torre; — Per Latisana: cav. A. Milanese, A. Donati; — Per Tolmezzo: dott. I. Renter, cav. G. Osetti; — Per Maniago: co. C. Maniago; — Per Codroipo: G. B. D'Olandi; — Per Gemona: D. Stron; — Per Cividale: G. Trevis; — Per S. Pietro: dott. G. Cucavaz.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per la costruzione d'un tronco d'Argine di collegamento delle nuove arginature sulla sponda destra di medio Tagliamento con le inferiori di Tagliamento basso.

**Venezia.** — Fu di passaggio a Venezia l'onor. Felice Cavallotti.

— Lamentasi una grande scarsezza di pesce.

Attualmente si riproduce un fenomeno avvenuto 8 anni fa. Dal fondo del mare si sollevano strati di cose immonde che lo intorbidano. Trattasi probabilmente di una innumerevole quantità di piante marine marcite, unite a putrido fango.

Per tale fatto la pesca colle reti è quasi impossibile ed è questo il motivo per cui ora abbiamo una grande scarsezza di pesce.

**Verona.** — Continuano le voci di dubbia riuscita pel progetto del canale industriale, e ciò specialmente dopo il ritorno da Roma del sindaco di Verona sen. Camuzzoni, che erasi recato nella capitale appunto per trattarne col ministero.

**Vicenza.** — Consigliere provinciale del distretto di Arzignano riuscì un altro clericale, l'avv. Carlo Anzi.

— L'altro all'Albergo Roma vi fu un banchetto di ippofigi. Venti cittadini, fra i quali il dott. Cavalli, (per cui non calerebbe il detto *Cavalò no magna de cavallo*), il co. Colleoni, il dott. Gueltini, ecc., mangiarono un puledro del sig. Casetta ammazzato con tutte le regole in seguito alla rottura accidentale della gamba. Il cuoco del Roma servì il puledro in tutte le salse — i commensali lo trovarono squisito e il pranzo fu animatissimo dal principio alla fine. Vi furono anche dei brindisi... all'ippofigi!

— I giornali narrano del dott. Tanner, americano, il quale scaminò di resistere a un digiuno di 40 giorni, non bevendo che acqua. Il *Giornale*

tozzo di pane, che l'avarizia dello speculatore loro contrasta, ma dettare leggi e condizioni e fare man bassa delle cose e degli uomini.

Gli è appunto nel tugurio di una famiglia di contadini che introduciamo ora i nostri lettori.

Siamo nell'alto Abruzzo, ai due terzi dell'erta ascensione che conduce in mezzo a folti boschi fino alla vetta dell'altissimo monte della Madonna.

Poche famiglie abitano quel monte così esposto alle intemperie che nel verno il freddo vi è orrendo, quanto il caldo nella state.

Solo qualche tugurio sparso qua e là additava ch'esso non era affatto deserto.

Ad uno di questi miseri ricettacoli di gente che tutti ignora i conforti della vita, dirizzavano il passo in una sera di marzo due uomini.

Nel marzo annotta presto e per chi si trova nei boschi ancor più rapida scende la notte, perocchè i fitti rami degli alberi intorbidano fra l'occhio del viandante ed il cielo la loro rete verde, impediscono che arrivi a lui la luce del crepuscolo.

Sorpresi dal buio a un mezzo chilometro di distanza dalla loro meta i due passeggeri si arrestarono.

Erano entrambi due uomini attempati.

— Che si fa? — chiese l'uno.

— Giacchè ci siamo — rispose l'altro — il meglio è proseguire.

— E avanti allora.

Aveano fatti pochi passi, dopo questa risoluzione, quando cominciò ad

di Vicenza aggiunse che un ex prete digiunò tempo addietro a Vicenza per un tempo consimile. Ora troviamo nello stesso giornale una lettera dell'ex prete, certo Francesco Dorigo, il quale dichiara di aver digiunato due volte, vivendo contento e allegro a sola acqua fresca, la prima dal 16 maggio al 25 giugno 1874, la seconda dal 16 settembre al 3 novembre 1874. Belli esempi, per chi ha pochi quattrini da spendere.

## CRONACA

**Consiglio sanitario provinciale.** — Siamo lieti di annunciare che il prof. Giovanni Canestrini fu nominato membro del nostro Consiglio sanitario provinciale.

Ce ne congratuliamo vivamente non soltanto coll'egregio professore, ma più colla provincia che ne fece l'importante acquisto.

**Orfanotrofo femminile dello Grazie.** — In quest'Orfanotrofo avrà luogo lunedì 9 agosto un esperimento di ginnastica dato da quelle alunne.

**Il mese d'Agosto.** — Ecco le predizioni di Mathieu de la D. ò ne sul mese di Agosto:

Uragani sparsi e violenti dal 1 al 6; grandine a temere nella Alzazia-Lorena, nel Granducato di Baden, nel Wurtemberg, nella Baviera, nella Svizzera e nel Piemonte. — Piogge forti e anche torrenziali al sud-est della Francia, in Italia e Spagna alla nuova luna, che incomincerà il 6 e finirà il 13. Vento frequentemente violento durante il corso di questo grave periodo, specialmente il 6, il 9 ed il 12. Golfo di Lione molto agitato ed altresì quello di Genova. — Uragani frequenti in Algeria, nella Tunisia, in Sicilia ed in Grecia. Strade rovinata, crescite dei corsi d'acqua e dei fiumi seguenti: Durance, Drome, Isère, Ardèche, Ain, corso del Po, dell'Adige e dell'Arno, ma senza gravità. — Bel tempo al primo quarto di luna, che incomincerà il 13 e finirà il 20. Uragani il 15 ed il 17. — Altro periodo di bel tempo alla luna piena, che incomincerà il 20 e finirà il 27. Uragani sparsi il 22 e il 24. Continuazione dei calori. Aria saturata di elettricità. — Vento il 22 e il 24 sull'Oceano e sul Mediterraneo. Venticelli sull'Arcipelago e sull'Adriatico. — Bel tempo all'ultimo quarto di luna, che incomincerà il 27 e finirà il 4 settembre. Uragani sparsi durante il corso di questo periodo. Continuazione dei calori. — Mese generalmente bello, eccetto nel periodo dal 6 al 13. — Stato sanitario soddisfacentissimo.

**Il caldo.** — Non c'è via di mezzo; il cielo si rannuvola, ma la piovra non vuol cadere a verun patto.

apparire e ad intervalli a nascondersi un luminico che dovea indubbiamente esser acceso nel tugurio.

— Brava gente! — disse quello dei due che avea parlato per primo — ci illuminano anche la via.

Rincuorati da quel punto luminoso che chiunque ha viaggiato in un bosco sa quanto incoraggi il passeggero i due uomini continuarono la faticosissima ascensione.

Circa un quarto d'ora dopo erano sulla spianata strettissima ove s'innalzava il tugurio.

Tugurio è davvero un nome ancor troppo onorifico per quella dimora — alcune assi malamente connesse e le cui fessure eran tappate con terra bagnata ne formavano i muri, dai quattro angoli partivano quattro pali che si congiungevano a punta nel giusto mezzo della fabbrica. Alcuni rami di albero raccomandati ad essi col mezzo di corde strettamente serrate ne costituivano il tetto.

Questo l'esterno.

Vedremo fra non molto l'interno.

Sulla spianata i due uomini si arrestarono e l'uno di essi, dopo aver asciugato il sudore, che malgrado il venticello di marzo, gli avea adunato sulla fronte la stanchezza della via, andò a battere all'uscio.

Ad un finestrino aperto allato di esso comparve una testa d'uomo.

— Chi è là? — chiese.

— Ehi! Michele — disse quegli che avea battuto — siamo noi.

Se fosse stato meno fitto il buio si avrebbe veduto che a quella voce

Il caldo torna a galoppo. Ma se a Padova sudiamo a vapore, siamo ancor lontani, per buona sorte, dai caldi dell'America.

I giornali americani ci dicono che gli effetti del calore sono terribili a Nuova York. La commissione sanitaria di quella città ricevette notificazione di 186 morti durante le ventiquattro ore scorse fra lunedì e martedì, e di 75 di più durante le sei ore seguenti, vale a dire dal mezzogiorno alle 6 pom. Più di cento di questi decessi furono cagionati dal colera infantum, e di 21 per insolazione.

Però se ne soffrono i corpi, si risentono anche gravi danni per le campagne.

Invero i piangitei sono superiori ai danni reali; ed una piovra può ancora ristorarci. Ma non l'è ovunque così.

Chi per esempio non parlava dell'abbondante raccolta d'olivi? Eppure ora si annunzia invece che in terra d'Otranto per la grande siccità il raccolto è quasi fallito.

P. S. — Protol si sospenda in cronaca la rubrica il caldo.

— Perché?

— Perché occorre un'aggiunta!

— E quale?

— Perché finalmente la piovra tanto sospirata è caduta, cosicchè cessa la causa prima dei lamenti, e si ha ragione a credere che cessi anche il caldo soffocante pel quale era unanime il lamento.

— Sì, ma è caduta anche la grandine.

— E' vero; ma speriamo che i danni che avrà arrecato alle campagne vengano compensati dai benefici della piovra.

— Speriamolo.

— Osservi però, signor proto, a che cosa è ridotta la vita di un giornalista. Questo scrive appena ed i cieli rendono superflue le sue considerazioni e le sue imprecazioni!

— Per me invece mi consolerei; vorrei credere anche la piovra come una risulanza della autorità del giornalista.

— Bravo! ella ha ragione da vendere; in ogni modo stampi queste parole corse fra noi.

**Ancora su Ponte Corvo.** — Le osservazioni nostre sulla importanza della viabilità di Ponte Corvo hanno aperto come si vede una polemica, che deve rischiarare la questione. Anche oggi riceviamo in proposito una lettera che pone meglio in chiaro quanto noi avevamo già accennato. Vi diamo quindi luogo pur volentieri:

Signor Direttore!

Lessi i due articoli inseriti nel suo pregiato giornale, il 26 ed il 29 corr.

l'uomo chiamato Michele avea trasalito per ogni sua fibra.

Ciò non di meno, egli serrò la finestra, e un istante dopo era di fuori.

— Buona sera Michele — disse il primo dei due visitatori.

Il giovanotto rispose con un leggero inchinar del capo.

L'altro visitatore soggiunse:

— Vorreste che entrassimo in casa. Ci tira un vanto qui che...

Il giovanotto ebbe un soprassalto:

— No — disse — è inutile. Tanto non ho da dirvi che due parole. Voi siete venuti quassù a dirmi che il vostro padrone vuol essere pagato delle duecento lire che gli devo e i vostri visi mi dicono ciò che mi attenderebbe se non pagassi.

« Ma pagherò, per Cristo santo, pagherò! »

« Dite al signor marchese che mi avete veduto, che mi avete parlato e che vi ho risposto così: oggi è sabato; martedì le duecento lire saranno di nuovo in quello scrigno da cui sarebbe meglio non fossero uscite mai. »

« Ed ora la buona notte. »

Michele avea parlato con un tuono concitato, febbrile, siccom' uomo che ha qualche grave bisogna da compiere e a cui tarda l'ora di finire ogni affare che lo trattiene.

— Possiamo cr-dervi? — disse l'uno dei due visitatori.

— Quando ha mai mentito Michele? — ripose il giovane.

— È vero... voi siete un galantuomo... ma...

— Dite al signor marchese che egli

relativi alla Via, che dalla Porta Ponte Corvo mette alle piazze, e che è, come giustamente vi è detto, una delle principali arterie di Padova: quanto è detto nei detti due articoli, è pura e netta verità.

E per maggior dilucidazione di quanto fu praticato in proposito, devo soggiungere che, or sono 9 anni, vivente il Sindaco Meneghini, incoraggiati verbalmente dallo stesso, i proprietari di N. 6 case si erano uniti in consorzio cumulativo ed incaricarono il distintissimo ingegnere Maestri di stendere il progetto di ritiro delle dette case, progetto che poscia veniva consegnato completamente corredato di tipi e perizie, e così veniva presentato al Municipio, accompagnato con istanza firmata dai detti consorziati.

Dopo qualche tempo il progetto veniva rimandato ai periti, asserendo che pel momento le circostanze finanziarie comunali non permettevano di trattare argomenti simili; che però le trattative si sarebbero riprese in migliore epoca.

Trascorsero invece 8 anni, e non se ne parlò nemmeno più. E qui è da notarsi che la proposta dei consorziati era di dividere la spesa dell'importare delle somme, che sarebbero occorse, in cinque annualità ed in proporzioni uguali, mentre il lavoro del ritiro delle case suddette fino al suo compimento era fissato dovesse essere compiuto entro due soli anni, partendo dalla data del convegno.

Ora sulla necessità dell'allargamento di quella Via, specialmente nel punto più ristretto, non fa d'uopo di tante parole perchè il pubblico tutto lo riconosce a colpo d'occhio; lo devono in principalità attestare coloro che abitano in quella contrada, i quali tutto il dì, non sentono che imprecazioni e maledizioni all'incontrarsi di due vetture, oppure all'incontrarsi di due carri carichi di fieno, legna ed altri prodotti, cosicchè spessissimo tocca staccare le bestie e far retrocedere il carro a braccia.

E più ancora ne fanno fede gli stabili stessi, che ne soffrono continuamente ed abbisognano ad ogni qual tratto di restauri, perchè danneggiati dagli urti dei carri; il pericolo poi per questi di rompersi nonchè quello di schiacciare animali e persone, fors'anche, lo si riscontra ad ogni momento.

Sarebbe molto bene, che i signori preposti all'Azienda Comunale, esaminassero e vedessero coi propri occhi la necessità dell'allargamento di quella Via e si convincessero sulla verità dell'esposto.

Sarei a pregare la sua nota gentilezza ecc. ecc. (S: que la firma)

sarà pagato e il signor marchese crederà alla mia parola più che non mostrate di farlo voi. — Buona notte.

E si girò per rientrare.

— Sta bene — soggiunse l'altro dei visitatori — del resto il marchese saprà bene come pagarsi.

Nel mentre, esaurita la loro commissione i due messi del marchese stavano per allontanarsi e cominciar la discesa, l'uno di essi si trattenne e voltosi improvvisamente.

— Accidenti! — esclamò — c'è un buio cane! Michele — ohé Michele.

Il giovane che avea già messo la mano sulla porta per aprirla si volse ancor esso.

— Ancora! — disse — che cosa volete.

— Ci fareste — chiese — un po' di chiaro giù per questo bosco maledetto?

— Non ho lume — rispose con brutta maniera.

— Frottole! e quel là che arde in casa vostra.

— Quello! — mormorò il giovane con voce lugubre — ah quello occorre a me.

— Per che farne? — disse con voce ironica l'altro. — O che ci avete un morto da vegliare laddentro.

— Può darsi — fece bruscamente Michele, e senz'aggiungere nemmeno una parola di saluto ai due che scendevano bestemmiando a tutto andare, rientrò nella capanna sbattacciandone violentemente la porta.

(Continua)

## DUE AMORI

Pochi han girato per la campagna nei mesi più duri dell'anno, quando gli alberi non hanno più foglie ed il gelo arresta il corso ai ruscelli — nessuno ha varcato l'uscio sconnesso dei mille casolari ed ha avuto il coraggio di chiedere a quelle sedie sgomberate, a quei tavoli zoppicanti, a quei boccali, ove agghiaccia un'acqua putrida, e sopra tutto a quelle teste sparse e sudicie che gli verrebbero incontro, il segreto dell'orrido dramma di miseria, compitosi fra quelle pareti.

Per quanto foschi colori adoprassero il romanziere per pingere di questa miseria, nessuno sarebbe certo esagerato.

E se questo romanziere filosofeggiasse, e ai piedi della sua triste descrizione ponesse una parola di sdegno, un'imprecazione contro coloro che ricchi dei doni della fortuna lasciano in questo fango, o maggiormente ve li immergono, migliaia di uomini, chi avrebbe l'ardire di dirgli: « Avete torto, perchè siete ingusto? »

Certo nessuno di questi comprendono che gli reietti dell'oggi potranno insorgere domani e non chiedere più colla voce estenuata e lacrimosa il

**Nuoto e nuotatori.** — Che si possa aver diritto di sgridare e d'invocare una punizione per tanti e tanti, giovinetti e adulti, che si permettono di nuotare in un qualunque braccio di canale, non lo credo.

Poiché fino a che il Municipio non risolve la questione del bagno, non istando pago dell'indecentissimo locale di Saracinesco, la gente che ha caldo risponderà dicendo che necessità non ha legge.

Epperò se qualche signora passeggiando Padova è costretta tal fiata a portarsi le mani agli occhi per non vedere certe nudità grondanti acqua, conviene darne la colpa al Municipio e metter a di lui conto tutta la sconcezza della cosa.

Quello però su cui nemmeno l'orribile caldo può far passare sopra, è il pericolo.

E molti e molti dei luoghi ove questi abissi nuotatori scendono a ritemperare i loro ardori sono pericolosi.

For questi certo il braccio d'acqua ai Carnini, ove c'è sempre ressa di nuotatori.

Se le guardie municipali hanno un momento di tempo lasciato loro libero dalle importanti mansioni che esercitano... in altre regioni, arrivino fin là... vedano e — se ne sono capaci — provvedano.

**Furto.** — Da un caffettiere fuori di Porta Codalunga un individuo si impossessò di alcune zuccheriere.

Le guardie di pubblica sicurezza, avvisatene, fecero cadere il sospetto sopra un individuo al cui arresto procedettero tosto. Egli aveva ancora addosso le zuccheriere rubate.

**Un ricordo d'amore,** è il tema d'una bella romanza per tenore scritta da quella gentile musicista che si chiama la contessa Ida Correr.

L'altra sera fu eseguita in casa del celebre artista Antonio Selva e fu cantata dal bravo tenore signor Lav allievo del Selva stesso che la interpretò egregiamente.

L'ulterioro composto di persone dell'arte lodò la bella composizione.

Nel mentre porgiamo alla contrappuntista le nostre congratulazioni, ripeteremo le parole del Selva: *perseveri la donna Correr nei suoi studi, essendo Ella dotata di molta vena per divent re eccellente nell'arte.*

**Smarrimento.** — L'altra sera da Piazza Eremitani a Piazza Unità d'Italia è stato perduto un solitario incastonato in una pietra d'onice brillantata, staccatasi dal relativo anello. Chi l'avesse trovato viene pregato di portarlo all'Amministrazione del Bacchiglione, dove riceverà competente mancia.

**Marciapiedi mancante.** — Riceviamo, pubblichiamo e giriamo all'ufficio tecnico municipale:

Signor Direttore,

La Riviera di S. Mattia ha un tratto di marciapiede sconnesso; un tratto ne manca assolutamente. Eppure vi sono varie case!

S'immagini quindi l'incomodo di coloro che vi abitano, specialmente nell'inverno in cui per la fanghiglia originata dalle piove e dagli sgeli è impossibile camminare.

Un po' di marciapiedi sarebbe una cosa tanto meschina, che davvero le finanze municipali non si rovinerebbero; sarebbe poi un atto di giustizia distributiva.

Sarebbe poi una gran bella cosa che il lavoro venisse compiuto prima che arrivi l'inverno.

Mi scusi, sig. Direttore, e mi creda  
Suo dev.mo  
C. E.

**Una al di.** — Che cuore tenero!

La moglie di Bernardino, nell'atto di mangiare una segliola, si rivolge al marito che membro della società protettrice degli animali, e coi lucciconi agli occhi esclama:

— Com'è da compiangere la vita di queste povere bestiole!  
— E perchè?  
— Come fanno a resistere con queste lische dentro?

**Bollettino dello Stato Civile**

del 29  
**Nascite.** — Maschi 1 — Femmine 6  
**Morti.** — Callegari Biagio di Giuseppe di giorni 48 — Zinata Rima di Giuseppe d'anni 1 1/2 — Nicoletti Filomena Luigia di Carlo di mesi 11 — Un bambino esposto di mesi 2.  
Tutti di Padova.  
Zampieri Francesco detto Cirillo fu Antonio d'anni 71, villico di Saonara, celibe — Citarella Tomaso di Raffaele d'anni 22, caporale di fanteria di Ottobiano, celibe.

**REGIO LOTTO**

Estrazione del giorno 31 luglio 1880

VENEZIA	17	7	44	32	37
BARI	34	73	36	30	25
FIRENZE	3	87	70	60	56
MILANO	39	72	38	82	37
NAPOLI	46	52	57	77	28
PALERMO	49	25	81	74	55
ROMA	59	65	89	50	9
TORINO	49	33	52	88	76

Leopoldo Perozzo ha fatto un'amarissima perdita nella angelica sua figliuolina Annita, che fa tutti gli affetti della sua vita ne costituiva il principale.

L'Annita era per tutti ai suoi sei anni e mezzo un mouette di ammirazione; era come una rosa, che non solo in famiglia ma ovunque espandeva il più soave olezzo.

Eppure questo caro fiore fu divelto! Chi ha cuore d'imprecare imprechi al fiero caso. Essa forse era cosa troppo preziosa pel tempo presente tanto perverso.

Al padre amorosissimo, colpito così crudelmente, al sincero amico le nostre più vive condoglianze.

Gli amici

**Corriere della Sera**

L'Adriatico ha da Roma:

È partito in congedo l'on. Cairoli. Furono a salutarlo alla stazione moltissimi funzionari ed amici e l'ambasciatore ottomano. La sua ferita è sempre aperta.

È confermata la notizia che il comandante del quinto battaglione bersaglieri residente a Ravenna sia stato collocato in disponibilità.

Pare definitivamente deciso che le due navi prescelte per la dimostrazione navale contro la Turchia, siano la Roma e la Palestro; saranno sotto gli ordini del contrammiraglio Fincati.

Il dibattimento contro il Cordigliani avrà luogo nella prima quindicina di agosto.

A Napoli sono stati arrestati gli autori e i complici dell'aggressione sul fattorino della cassa marittima.

Fu dato ordine di spingere attivamente i lavori della Lepanto, nel cantiere Orlando, a Livorno.

Scrivono da Tunisi che in specialità per i viglietti di favore e per le corse festive la società Rubattino ha incominciato ad incontrare grandissima simpatia e fa quindi eccellenti affari nella sua ferrovia Tunisi Goletta.

Si buccina però che la compagnia Guelma-Bona voglia costruirvi una linea parallela.

Si propone in Genova l'istituzione di una banca italo tunisina con cinque milioni di capitale per fare operazioni a Tunisi; si sostiene che sarebbe una ottima speculazione.

L'Italie pubblica consolanti dettagli sulla colonia italiana d'Assab.

Telegrafano al Secolo: L'autorità di Capo d'Istria sfrattò il professor Minca, naturalizzato italiano.

Si ha da Ragusa che gli albanesi decapitarono a Tusi un prete prigioniero montenegrino.

Telegrafano da Corfù che il console francese annunciò a quel governatore il prossimo arrivo della squadra francese.

Da Scutari telegrafano che a Dulcigno vennero sbarcate quattro batterie di cannoni Krupp.

Da Friedrichsruhe, dove assai si occupò dello stato finanziario dell'impero germanico, il Bismark è passato a Kissingen.

**UN PO' DI TUTTO**

**Almanaccamento pel 1881.** — Gli almanaccatori continuano ad almanaccare sopra i quattro numeri magici 1881!

Per loro queste quattro cifre sono più eloquenti d'una orazione di Cicerone, più misteriose d'un trattato di logismografia.

Gli almanaccatori hanno inventato il seguente quadrato magico:

1881	8118
8118	1881

e rimangono ammirati innanzi all'opera loro, e dicono agl'increduli:

— Questo quadrato non vi sorprende, non parla alle vostre menti, non vi impressiona come una di quelle cose stranissime a cui non si sa quale spiegazione trovare? Forse il caso è l'artefice principale di tutto questo; ma forse che il caso non è esso medesimo il nome sotto cui lo scettico smo ha voluto raggruppare tutto ciò che non può spiegarsi con una legge positiva?

Fatto sta che gli almanaccatori ragionano come Demostene. E non contenti del quadrato magico hanno fabbricato un circolo misterioso, che non vi metto sotto gli occhi per risparmio di spazio. Misterioso, signore mio, misterioso assai! Tanto misterioso che si giunge a trovare perfino la fine del mondo in quel 1881. Da dove non salta fuori, o mai la fine del mondo?

Per me vi dico, in confidenza, una cosa: Ogni volta che trovo una fine del mondo, faccio colazione con più appetito.

Ecco un nuovo genere di feroce concorrenza al Vermont Cora e al Fernet-Branca!

**Una moglie che dà fuoco al marito.** — Il 18 luglio all'Aia una donna volendo dare una lezione al marito, ubbriacone incorreggibile, lo unse di petrolio e gli dette fuoco. In un attimo, lo sciagurato era circondato dalle fiamme. Alle sue grida accorsero i vicini, che riuscirono a spegnere l'incendio! Lo sposo fu condotto allo spedale... La donna dinanzi al giudice, disse:

— Che vuole signor giudice, bisognava bene che gli dessi una correzione sensibile. (l) Ogni terzo giorno si ubbriacava da non reggersi più sulle gambe!

**Alla ricerca di un miracolo.** — In un collegio clericale di Bordeaux tutti gli allievi sono stati messi in punizione e due di essi vennero espulsi per un fatto che ha empito di raccapriccio i buoni istitutori.

Eppure i poveri giovinetti non avevano fatto altro male che quello di andare in cerca di un miracolo.

Come si sa, i fabbricanti di religione e i ciarlatani di sagrestia hanno la mania delle invenzioni miracolose.

— Credete questo, e bevete dell'acqua; dicono gli spacciatori dell'acqua di Lourdes.

Ma certe affermazioni assolute hanno degli inconvenienti, allorchè si può procedere all'esperienza di un fatto e alla verifica di un miracolo.

Così è avvenuto dei collegiali di Bordeaux. Ad essi il padre spirituale leggeva sempre nella Guida della prima comunione, un centinaio di miracoli destinati a dare un'alta idea della Eucarestia, e tra gli altri il seguente;

« Un ebreo avendo rubata un'ostia o portata in casa. Là dando libero il freno al suo furore, la tagliò con un temperino. Ad un tratto il sangue spiccò in abbondanza. L'ebreo spaventato cadde con la faccia contro terra, e quando sua moglie ritornò, essa lo trovò morto sul luogo insanguinato. »

Che cosa avvenne?

Un bel giorno i convittori andando a comunicarsi, ebbero cura di riporre accuratamente l'ostia nel loro libro da messa.

Poi tornati dalla chiesa alla camerata si riunirono, e uno di essi, il figlio del dottor V... fece scommessa che non uscirebbe goccia di sangue dalle ostie.

Vi fu una certa esitazione: la fede combatteva la sua ultima lotta. Finalmente uno dei gran, il convittore L... pre- e il suo coraggio a due mani cavò il temperino, fece un taglio nell'ostia... e... orrore!...

Il padre spirituale avea detto bugia. Nemmeno un atomo di sangue era venuto fuori dall'ostia!!

Il fatto si ripesse tosto, ed i convittori furono puniti e severamente. I due L... e V... furono espulsi ma da ora innanzi il padre spirituale non leggerà più i miracoli nella Guida della prima comunione.

**Corriere del mattino**

Il ministero delle finanze ha diramato una circolare alle intendenze del regno per ordinare la istituzione, dal 1 agosto p. v. di una contabilità speciale all'oggetto di semplificare il servizio dei vaglia del tesoro relativi ai versamenti che si effettuano per conto del fondo di massa delle guardie doganali.

Dalla direzione generale del tesoro furono date le necessarie istruzioni, per il regolare andamento di questa contabilità speciale.

L'Adriatico ha da Roma:

Si ha da Napoli che il prefetto progredì le elezioni, in vista, sembra, dei disordini che potevano nascere. La Deputazione provinciale fissò il giorno della convocazione dei Comizi. Stasera avrà luogo una dimostrazione in favore del duca di San Donato.

Parlasi dell'invio a Napoli del prefetto di Firenze Corte, in luogo del Fasciotti.

Con determinazione ministeriale furono stabilite le norme per la concia con spiriti esteri dei vini nazionali destinati alla esportazione.

Telegrafano da Aquila che fu arrestato un malfattore, il quale aveva ucciso in un conflitto due carabinieri reali.

Furono concessi sussidi a vari comuni della Sicilia per completare edifici scolastici.

Fu inviato un ispettore nelle Marche e nell'Umbria per visitare i monumenti che avessero bisogno di ristauvo.

Il Popolo Romano smentì la notizia data dal Fanfulla che fossero state date istruzioni ai prefetti per organizzazione di pattuglie per inseguire malandrini, nonchè avessero chiesto fondi straordinari.

Nel partire da Roma il Cairoli era accompagnato dal Baratrieri e dal suo capo di gabinetto Casanova.

Il municipio di Napoli, in seguito alle variazioni nelle liste introdotte dalla deputazione provinciale, decise siano fatte le elezioni colle liste del 1879 anzichè con quelle del 1880.

Il Vaticano decise di entrare in rapporti col governo greco per regolare gli interessi dei cattolici sudditi alla Grecia.

Gli albanesi indirizzeranno un memorandum alle potenze sul loro diritto.

I movimenti militari della Rumenia furono dal 5 agosto prorogati al 24.

Furono fatte pratiche dal corpo diplomatico residente in Lima per trattare col Chili. Il dittatore Pierola si rifiutò; anzi, com'è noto, dispose coll'armamento in massa. Pare che gli Stati Uniti vogliano offrire la loro mediazione.

La Rumenia sospese l'invio del rappresentante a Sofia.

Il Tagblatt riferisce che il ministro turco della marina ha ricevuto ordine di armare delle corazzate e spedirle nell'Adriatico dinanzi a Dulcigno e Prevesa.

**Telegrammi**

(Agenzia Stefani)

VIENNA 31. — Assicurasi che l'Imperatore di Germania verrà il 10 agosto ad Ischl per visitare la famiglia Imperiale d'Austria.

STUTTGARD 30. — Gortschakoff è atteso oggi a Wadbad.

LONDRA, 31. — Lo Standard dice che lo Sceicco della Mecca e i fanatici spingono il Sultano a proclamare la guerra santa. Si assicura che la lega albanese prende grande estensione.

ATENE 31. — Verranno pubblicati probabilmente ancora oggi i decreti di mobilitazione dell'esercito e della convocazione della Camera.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente respon.

**IL MUNICIPIO DI VICENZA**

**AVVISA**  
che nei giorni 2, 3, 4 Settembre p. v. avrà luogo in detta Città la solita **Fiera di Animali**, 2252

**Apertura 1 Giugno**  
dello Stabilimento

**MONTE ORTONE**

IN ABANO - Provincia di Padova  
**Bagni, Fanghi ed Acque Termali, Cura Idroterapica, cura Elettrica e Pneumatica.**

La Direzione medica è affidata all'illustre dottore **ACHILLE DE GIOVANNI** Professore della Clinica medica nella R. Università di Padova. Omnibus alla Stazione ad ogni corsa.

**WAGNER & KADOLBER**  
allo Struzzo d'Oro

**Idro-Alcoolato di China e Ferro**

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'**Idro Alcoolato di China e Ferro** o Elixir Tonico Digestivo Koller come più attivo del Ferro Dializzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica-ricostituente del Ferro, all'azione tonica-digestiva della China i suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malaria ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più aggradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Bottiglia che serve per 5 o 6 giorni.

**Sciroppo di Tamarindo Concentrato**

Questo viene preparato con metodo speciale in modo che non restano momentaneamente alterati i principi attivi del Tamarindo. Esso sciolto nell'acqua, riesce una bibita deliziosissima. 2147 Una Bottiglia comune cent. 75.

**DEPOSITO Vero Sale di Mare per Bagno**

ottenuto colla evaporazione dell'acqua del mare. Per un bagno cent. 50.

**Deposito Olio di Bari**

IN VIA MUNICIPIO N. 4

Il Conduttore, conoscendo l'ottima qualità che può offrire ai sig. Consumatori a prezzi molto vantaggiosi in confronto degli altri esercenti, raccomanda di fare una prova per convincersi dell'eccezionalità dell'occasione favorevole. 2245

**IL DOTTOR LUCIEN CARLE**

**DENTISTA**

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa Tessaro. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2194

**FONTANINO DI PEJO**

Vedi avviso in Pagina IV

**ALBO ATEO**

È in vendita all'amministrazione del giornale l'Albo dedicato dalla Società Atea del barone Swift a Giuseppe Garibaldi. Contiene un autografo di Garibaldi, il diploma con cui la Società gli conferì il titolo di presidente onorario e molte lettere fra cui alcuna di Menotti Garibaldi, di Cairoli, di Cauzio, di Saffi, di Bertani, di Mario. Costa lire una; e vendesi a beneficio dei poveri superstiti del 1848-49.

# NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 30 anni di invariabile successo.

80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brohm, ecc.

Cura n. 67,321.

Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità, e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio el gio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa **Revalenta Arabica**.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'inflamazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua **Revalenta Arabica** la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via Sant'Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

**Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigere la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.**

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore **Lois** — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2436

## FONTANINO DI PEJO

L'acqua ferruginosa del rinomato **Fontanino di Pejo** è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, pella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del **Fontanino di Pejo** contenendo in esatte proporzioni i principii mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il processo fisiologico nutritivo alterato. Essendo anche più leggera delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e pella ricchezza del gaz acido-carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del **Fontanino di Pejo** si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in specialità la preferì a quella di tutte le altri Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito.

Deposito generale in Verona presso l'assuntore **LUIGI BELLOCARI**, Porta Pallio, N. 20 — in **Padova** presso la farmacia **Pianeri-Mauro**.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

### PREZZO CORRENTE

Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua L. 20 (L. 32) Vetri e cassa . . . 12 (L. 32) | N. 50 Bottiglie acqua L. 11 (L. 18) Vetri e cassa . . . 7 (L. 18)

Casse e vetri si ricevono di ritorno pello stesso Prezzo.

**N.B.** A chiunque desiderasse avere una Memoria del Fontanino dedicata al Comune di Pejo dal chiarissimo professore **LUIGI GUJLIELMO**, colla analisi chimica degli illustri simi professori **CENEDELLA** e **SANTONI** sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita gratis. 2188

## ELIXIR REVALENTA ARABICA

TONICO CORROBORANTE RICOSTITUENTE

SPECIALITÀ

**LUIGI CUSATELLI**  
MILANO

Fornitore della R. Casa, Brevettato dal R. Governo 23 Agosto 1876

Bottiglia da litro L. 3 — da mezzo litro L. 1.80

## Stabilimento per confezioni di liquori sopraffini

FABBRICA PRIVILEGIATA DI WERMOUTH

MILANO

Via S. Prospero, N. 4, in Città

MILANO

Fuori Porta Nuova, Numero 8, già 120 E  
Deposito da A. Manzoni e C., Via Sala, 14 — Roma, via di Pietra, 91. 81

## G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO — PADOVA

Teatro S. Lucia N. 4231.

Per affittanze, sconti, cambiali, e Dinari pronti a mutuo

Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi. 2238

## SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 Agosto partirà per Rio Janeiro Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra

## IL VAPORE L'ITALIA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.



OPPRESSIONI BRONCHITIDI TOSSI. **ASTHME** NEURALGIE (ATTARI)

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espiro)

Il fumo essendo aspirato penetra nel polmone, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espertorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 3 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

VENDETTA

IN PADOVA

nelle farmacie

CORNELIO, PIANERI

MAURO. 90

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico

per la preparazione

dell'

**ESTRATTO - TAMARINDO**

CONCENTRATO

NEL VUOTO

STABILIMENTO (2173)

Milano — Via Melchiorre Gioia, 41 — Milano

## Collegio Commerciale Torretta in Saronno

con Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, secondo i programmi governativi. Docenti numerosi e approvati nei singoli rami. Lingue per teoria e pratica, ragioneria, scienze esatte, disegno, ecc., col sussidio di attrezzi, suppellettili scientifici, macchine e biblioteca scelta. Fuori degli orari scolastici e in stagioni adatte, sono attivate le scuole di esercizi militari, bersaglio, ginnastica, teatro in varie lingue, nuoto, scherma e contegno.

Vi fiorisce l'istituzione di una pensione speciale che accomuna giovani stranieri e nazionali, utilissima per l'acquisto delle Lingue. Programma e schiarimenti dal direttore prof. **Giov. Battista Torretta** in Saronno. 98



Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del **Fontanino di Pejo** si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in specialità la preferì a quella di tutte le altre Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito.

Deposito generale in Verona presso l'assuntore **LUIGI BELLOCARI**, Porta Pallio, N. 20 — in **Padova** presso la farmacia **Pianeri-Mauro**.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

### PREZZO CORRENTE

Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua L. 20 (L. 32) Vetri e cassa . . . 12 (L. 32) | N. 50 Bottiglie acqua L. 11 (L. 18) Vetri e cassa . . . 7 (L. 18)

Casse e vetri si ricevono di ritorno pello stesso Prezzo.

**N.B.** A chiunque desiderasse avere una Memoria del Fontanino dedicata al Comune di Pejo dal chiarissimo professore **LUIGI GUJLIELMO**, colla analisi chimica degli illustri simi professori **CENEDELLA** e **SANTONI** sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita gratis. 2188

Acqua dell' Antica fonte

## PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23,— (L. 36,50)

Vetri e cassa . . . » 13,50 (

50 Bottiglie Acqua . . . L. 12,— (L. 19,50)

Vetri e cassa . . . » 7,50 (L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

**Agenzia della Fonte in Padova**

Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia.

N. 535, A. 2155)

## NON PIU' CALLI AI PIEDI

**I Cerottini** preparati nella farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo loro incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.*

— Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe. 82

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

## CAFFE GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

Unica fabbrica in Italia: **G. Campanelli e C. in Brescia.**

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche

Aggradevole ed economico

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo; **Crema** dal rag. A. ess. Maestri e vendita dai principali droghieri. 2197